

## **CONSIGLIO COMUNALE DEL 05.06.2020**

### **Interventi dei Sigg. consiglieri**

**Mozione: promozione pubblica dei compiti e dei poteri del Presidente del Consiglio Comunale.**

Presidente

Dato che abbiamo superato abbondantemente la mezzanotte dobbiamo fare la chiusura del consiglio e la riapertura come di regola. Segretario.

Consigliere Guastella

Presidente io non parteciperò alla discussione e alla votazione dell'ordine del giorno successivo, quindi cosa faccio vado via, resto per l'appello?

Presidente

La presenza è la presenza cioè o uno c'è o non c'è. Se non partecipa vuol dire che è assente

Segretario

Devi uscire Federica, devi scollegarti.

Consigliere Guastella

Ok. Quindi non faccio neanche l'appello, ok perfetto grazie a tutti, buona serata.

Segretario

Vado con l'appello Presidente

Bosso: presente – Cono: ... – Di Salvo: presente – Falsone: presente – Gambetta: sì – Guastella è assente – Guglielmi: sì – Maiolo: sì – Marocco: sì – Mesiano: sì – Pasqualini: sì – Raso: sì – Rivoiro: sì – Stassi: sì – Suriani: sì – Taglietta sì -Veneziano: sì.

Presidente

È assente solo Guastella.

Procediamo con la riapertura del consiglio. Fatto l'appello, abbiamo il punto 9 dell'ordine del giorno: Mozione promozione pubblica dei compiti e dei poteri del Presidente del Consiglio Comunale.

Penso che la esponga il firmatario Di Salvo? Prego.

Consigliere Di Salvo

Grazie Presidente. Andrò velocemente. Preso atto che l'art. 31, Funzioni del Presidente del Consiglio Comunale dello statuto della città di Orbassano elenca le seguenti funzioni: il Presidente rappresenta convoca e presiede il Consiglio Comunale, dirige i lavori e le attività del Consiglio stesso ed esercita le altre funzioni attribuitegli dal presente statuto e dai regolamenti; comma 2: il Presidente garantisce il regolare funzionamento del Consiglio Comunale e delle sue articolazioni previste dallo statuto. Preso atto che l'art. 7: compiti e poteri del Presidente del Regolamento del Consiglio Comunale della città di Orbassano prevede che il Presidente rappresenta l'intero Consiglio Comunale, ne tutela la dignità del ruolo ed assicura l'esercizio delle funzioni allo stesso attribuite dal Testo Unico da altre disposizioni legislative e dallo statuto; comma 2: i rapporti di natura politico-amministrativa fra gli organi esecutivi e il Presidente dell'assemblea sono tenuti dal Sindaco o dall'assessore preposto a sovrintendere per suo incarico a specifica attività del Comune. I rapporti di carattere amministrativo e giuridico-finanziario relativi agli atti da sottoporre al Consiglio Comunale e ad ogni altra attività e necessità del Consiglio stesso, sono tenuti dal Presidente dell'assemblea con il Sindaco e il Segretario Generale responsabile dei servizi finanziari e con il Collegio dei Revisori dei Conti; comma 3: il Presidente provvede al proficuo funzionamento dell'assemblea consiliare, modera la discussione degli argomenti e dispone che i lavori si svolgano osservando il presente regolamento, concede la facoltà di parlare e stabilisce il termine della discussione, pone e precisa i termini delle proposte per le quali si discute e si vota, determina l'ordine delle votazioni e ne controlla e proclama il risultato; comma 4: Il Presidente esercita i poteri necessari per mantenere l'ordine e per assicurare l'osservanza della legge, dello statuto e del regolamento; comma 5: nell'esercizio delle sue funzioni il Presidente si ispira a criteri di imparzialità, intervenendo a difesa delle

prerogative del Consiglio e dei singoli consiglieri, il Presidente del Consiglio per assicurare il buon andamento dei lavori programma periodicamente il calendario dell'attività consiliari, d'intesa con il Sindaco e sentita la conferenza dei capigruppo; comma 7: il Presidente promuove i rapporti del Consiglio Comunale con il Sindaco, la Giunta, il Collegio dei Revisori dei Conti, il Difensore Civico, le istituzioni e le aziende speciali e gli altri organismi ai quali il Comune partecipa. Preso atto che l'art. 56; discussione e norme generali del regolamento del Consiglio della città di Orbassano prevede che nella trattazione dello stesso argomento ciascun consigliere capogruppo o il consigliere dallo stesso incaricato a intervenire per il gruppo può parlare per due volte, la prima per non più di dieci minuti e la seconda per non più di cinque, per rispondere all'intervento di replica del Presidente e del relatore; comma 4: gli altri consiglieri possono intervenire nella stessa discussione una sola volta per non più di tre minuti ciascuno. Premesso che nel consiglio comunale del 15 maggio del 2020 durante la trattazione del punto 5 all'ordine del giorno: accordo di programma, FM5, il Presidente del Consiglio Comunale di Orbassano dapprima ha fatto due interventi ad integrazione della presentazione dell'assessore all'urbanistica, tale interventi della durata di sette minuti e di oltre diciassette minuti il secondo, sono stati autogiustificati dal fatto che il Presidente ha la delega del Comune di Orbassano alla SFM5; avrei voluto non entrare in questo discorso ma mi tocca farlo sul piano tecnico, non lo faccio in termini politici, il fatto che il consigliere Suriani dice che c'è sempre stato appoggio sulla SFM5 permettetemi di metterlo leggermente in dubbio ma ve lo posso anche dimostrare perché ripeto, parliamo in termini tecnici, non farne una considerazione politica perché non è il mio ruolo, ma avendone la delega tecnicamente l'incarico ve lo devo dire. Successivamente il Presidente ha replicato all'intervento del capogruppo del Movimento 5 Stelle con un terzo intervento di natura politica, con l'intento di smentire presunte inesattezze dichiarando: "Permettetemi di non dico smentire perché a me non piace smentire nessuno ma osservare che non è proprio quello che è stato dichiarato dal consigliere Suriani" successivamente "non è il caso di fare affermazioni che poi vengono smentite in questo modo", e successivamente "io penso che un consigliere proprio per il suo mandato politico e per l'incarico che ha avuto

debba dire sempre la verità". Considerato che nella stessa seduta il vicepresidente del Consiglio Comunale, il sottoscritto, ha richiamato il Presidente a rappresentare l'intero Consiglio Comunale e a tutelare la dignità del ruolo dei consiglieri come previsto dal regolamento, sottolineando come la verità si confuta e dimostri in tribunale ed è il giudice l'autorità preposta a tale scopo, mentre in un consiglio comunale ogni consigliere comunale ha la facoltà di esprimere la propria opinione politica ed è chiamato di rispondere di ciò che dice, e qui, piccolo inciso, l'ordine del giorno di oggi sul debito fuori bilancio ne è la controprova in cui ognuno ha la sua verità e naturalmente il Presidente ha lasciato esprimere tutti e poi ognuno ha votato secondo quella che era la sua verità, e come ha detto anche il Segretario la verità la stabilisce solo il giudice ma addirittura si tratta di una verità procedurale e non una verità assoluta. Considerato che gli interventi dei consiglieri comunali sono contingentati mentre quelli del Presidente del Consiglio non lo sono, il Presidente Gambetta poiché ricopre la delega alla SFM5, delega molto tecnica e operativa, ha facoltà di intervenire come consigliere delegato dai banchi della maggioranza rispettando i tempi previsti dal regolamento e non dai banchi della presidenza, ruolo di garanzia e coordinamento, che per sua natura non prevede contingentamenti per interventi. E mi accingo a conclusione: il Presidente del Consiglio Comunale è un organo distinto e autonomo dalla Giunta e per questo motivo stigmatizziamo l'atteggiamento tenuto dal Presidente del Consiglio Comunale nella seduta del 15 maggio 2020, censuriamo ogni comportamento che travalichi i ruoli istituzionali come è avvenuto nell'occasione sopra riportata e pertanto, e ci rivolgiamo al Sindaco, impegniamo il Sindaco a ribadire pubblicamente i compiti e i poteri del Presidente del Consiglio Comunale per delineare i confini attribuiti al suo ruolo istituzionale, così come previsto dallo statuto e dal Regolamento del Consiglio Comunale, al fine di ristabilire piena dignità del Consiglio Comunale in termini formali, e inoltre impegniamo il Sindaco a impedire che la Presidenza del Consiglio svolga funzioni attinenti all'esecutivo. I firmatari Di Salvo, Taglietta, Suriani, Veneziano, Raso e Falsone.

Grazie.

Presidente

Grazie consigliere Di Salvo. Interventi? Sindaco, prego.

Sindaco

Grazie Presidente. Come individuato dal D.L. 267/2000 il Presidente del Consiglio deve essere considerata una figura istituzionale di garanzia nello svolgimento dell'attività del Consiglio. Il Presidente del Consiglio Comunale nella funzione di presiedere il Consiglio può essere definita come l'alterego del Sindaco, inoltre in senso lato il Presidente del Consiglio Comunale può essere ritenuto come un organo del Comune insieme alla Giunta, al Consiglio e al Sindaco anche se la legge non lo riconosce espressamente come tale. In sintesi il Presidente del Consiglio decide gli interventi dei consiglieri, le interpellanze, le interrogazioni, le mozioni dei singoli consiglieri comunali, dirige la seduta come è stato detto ed è responsabile dell'ordine pubblico all'interno della sala consiliare. Inoltre il Presidente del Consiglio è anche titolare di un potere di Polizia anche notevole all'interno della sala consiliare: può far sgombrare la sala avvalendosi delle Forze dell'Ordine che siano presenti, questo non può farlo il Sindaco. La funzione del Presidente del Consiglio Comunale è indirizzata al corretto funzionamento dell'istituzione ed è quindi neutrale; nel caso di cattivo esercizio della funzione può essere revocato, la revoca della sua nomina può dipendere solo dall'accertata violazione delle regole di parzialità, correttezza e rappresentanza istituzionale che presiedono l'esercizio del suo ufficio. Il suo ruolo è proprio quello di essere un primus inter pares, un primo fra persone uguali, con specifiche ... di coordinamento nei confronti degli altri membri del collegio. I compiti specifici sono così sintetizzati, visto che sono stati prima declinati; è tenuto a riunire il Consiglio in un termine previsto dalle norme inserendo all'ordine del giorno le questioni richieste, assicura l'adeguata preventiva informazione ai gruppi consiliari e ai singoli consiglieri sulle questioni sottoposte al Consiglio, vige un criterio generale, il consigliere può essere incaricato di studi su determinate materie, di compiti di collaborazione circoscritte all'esame e alla cura di situazioni particolari. Il Presidente del Consiglio può essere delegato da Sindaco al pari degli altri consiglieri per la cura di affari particolari, purché non gli si attribuiscono i poteri di gestione

assimilabili a quelli degli assessori e dei dirigenti. Il nostro Presidente del Consiglio ha ricevuto per delega del Sindaco i seguenti incarichi: la SFM5, la Torino Lione, la M2, progetti tecnici complessi che richiedono conoscenza ed esperienza e che nel caso di Orbassano mettono a valore gli anni di esperienza e di lavoro sui tavoli operativi e di approfondimento, lavoro ed esperienza acquisiti dagli anni 2008 al 2018 quando ancora ricopriva la carica di Sindaco e ancora prima. Come riportato nella mozione di cui si tratta questa sera, nella serata del consiglio del 15 maggio si è proceduto alla rotazione di un punto all'ordine del giorno per l'approvazione del rinnovo dell'accordo di programma tra la Regione Piemonte, Provincia di Torino, Comune di Grugliasco, Comune di Torino, Comune di Orbassano, Agenzia per la Mobilità Metropolitana Regionale con la sottoscrizione per adesione e TRM per l'attuazione di opere infrastrutturali necessarie all'attivazione della futura linea del sistema ferroviario metropolitano SFM5. In tale occasione sia il Presidente del Consiglio che l'assessore all'urbanistica hanno effettuato interventi propedeutici a spiegare ai consiglieri in modo approfondito e minuzioso le ragioni per le quali veniva presentato al Consiglio e per il quale era necessario esprimersi. Nel particolare è stato illustrato il progetto fin dal suo nascere, passaggi procedurali cambiamenti normativi che dal 2014 a oggi si sono susseguiti, è stata effettuata una ricostruzione storica con l'illustrazione del progetto anche per il tramite di slides che hanno consentito a tutto il Consiglio di avere una più chiara idea in merito al progetto stesso e del suo sviluppo. Il Presidente in tale occasione si è quasi scusato con il Consiglio per il suo intervento, che posso affermare prezioso, utilizzando queste parole: "spero di non avervi tediato e di avervi dato qualche informazione in più su questa opera importante. Grazie Presidente". Il secondo intervento è venuto in risposta al consigliere Suriani, nulla ha fatto se non oggettivamente ripercorrere i momenti dell'iter procedurale comprovati da fatti oggettivi, mantenendo l'intervento in un'ottica di chiarezza e di esposizione dei fatti. La durata degli interventi citati nella mozione nulla era che l'illustrazione di cui sopra e il suo iter complesso tra l'altro. Rifacendomi alla prassi consolidata che ritiene il Presidente del Consiglio Comunale nella funzione di Presidente del Consiglio l'alterego del Sindaco, per dovuta informazione il nostro Presidente non ha mai

contingentato i tempi a nessun componente di questo Consiglio, in nessuna seduta. Inoltre vorrei sottolineare quello che è l'errore di prospettiva nel quale si osserva il fatto, al Presidente del Consiglio non è vietata la libertà di espressione, considerando che è un diritto costituzionalmente garantito, ed è richiesta la conduzione super parte dei lavori del Consiglio, cosa che è sembrata avvenuta ancora di più nella specifica situazione; ricordo che il Presidente del Consiglio è un consigliere, e come tale ne mantiene tutti i diritti. Grazie.

Presidente

Grazie Sindaco. Assessore Puglisi, prego.

Assessore Puglisi

Grazie Presidente. Si sente? Grazie, allora risolti i problemi tecnici. Parto già subito con una considerazione che va contro ... perché il primo ragionamento che si potrebbe fare, poi ne spiegherò il motivo, è perché un assessore esterno interviene su una mozione riguardante il Presidente del Consiglio. Perché questa è una delle cose previste da un parere del Ministero degli Interni di qualche anno fa, cioè l'assessore, il vicesindaco, l'assessore esterno, può partecipare a una discussione anche su argomenti non di competenza dell'assessorato, se gli viene concessa la parola. Perché dico questo? Perché per andare a snocciolare una figura che secondo me è fondamentale in un Ente che è il Presidente del Consiglio, e come il Presidente del Consiglio sa è una figura che mi ha sempre affascinato e appassionato, è necessario però non fermarsi a quello che nella mozione viene riportato, perché è sicuro, lei cita, consigliere Di Salvo e consiglieri tutti che avete sottoscritto questa mozione, citate articoli del Regolamento o Statuto, potremmo citare anche il Testo Unico l'art. 39 perché comunque il Regolamento e lo Statuto discendono dal Testo Unico, e per questo però è anche necessario che si vada a leggere e a comprendere cosa è stato scritto e cosa in realtà tanto la giurisprudenza quanto l'atteggiamento della Presidenza del Consiglio hanno messo in atto in questi periodi.

Intanto sicuramente la censura, lo dico in modo ironico, dei tre interventi che ha fatto il Presidente del Consiglio nella scorsa assemblea, perché come viene richiamato, gli interventi dovrebbero essere o uno o due a seconda che parli in

sostituzione del capogruppo o quant'altro, però allo stesso modo mi corre l'obbligo di ricordare a me stesso e a ognuno di voi come gruppi consiliari di minoranza siano intervenuti ad esempio quattro volte lo stesso gruppo sulle varianti del P.R.G.C., su una mozione ci siano stati tre interventi dello stesso consigliere e poi per forza di cose uno lo deve citare, su una delibera che abbiamo approvato poco tempo fa e che veniva richiamata dal consigliere Di Salvo ci sono stati sei interventi dello stesso gruppo di minoranza. Allora è anche giusto ricordare questi atteggiamenti perché se la Presidenza del Consiglio avesse sempre avuto un atteggiamento di chiusura regolamentare comprenderei qualunque motivazione, ma non si possono, come anche veniva detto, fare due pesi e due misure, quando è qualcuno che deve intervenire va bene, se invece qualcuno interviene non va bene perché così è scritto nel regolamento. Non è sempre corretto. E allora il Presidente del Consiglio e la Presidenza del Consiglio a differenza ad esempio del mandato scorso, io non ricordo che abbia mai richiamato al rispetto dei tempi nessuno, il Presidente del Consiglio e interventi prolissi, giustamente, ce ne sono stati. Anche questa è una cosa da valutare. Ma la cosa che è particolare, intanto quando quella frase io penso che un consigliere proprio per il suo mandato politico e per l'incarico che ha avuto debba dire sempre la verità, che messo tra virgolette penso che sia un'affermazione qualificante la persona che l'ha fatta e il modus operandi che ha sempre messo in campo nell'arco degli anni, ma quella verità, lei dice e i consiglieri di minoranza dicono che deve essere il giudice a stabilirla, sì, posso essere d'accordo, ci mancherebbe, su questo consigliere Di Salvo la magistratura deve fare il suo lavoro, ma ci sono anche citazioni forti sulla ricerca necessaria della verità. Prendiamo ad esempio, ne parlavo qualche giorno fa, mi sembra importante "mettere in evidenza il coraggio della verità", è Don Luigi Ciotti che lo dice, tanto per fare un nome, ma potremmo citare da Marco Aurelio ad Aldo Moro, a Rodari, a quant'altro. La verità deve essere ricercata, non devo dire ciò che voglio e poi il giudice ci pensa, secondo me è un concetto sbagliato, ma ovviamente è un mio assoluto parere.

Una cosa che volevo sottolineare è come nel considerato lei citi il ruolo di garanzia e coordinamento che è sancito nel Testo Unico degli Enti Locali, quindi su questo io non penso di dover tornare, ma andando a leggere sempre

un parere del Ministero degli Interni è scritto su ruolo del Presidente del Consiglio Comunale c'è una ricerca fatta su una nota di un Comune dove appunto viene citato anche il fatto che il Presidente del Consiglio Comunale sia intervenuto durante la discussione di una mozione e dice ad un certo punto: nulla dispone in ordine ad eventuali affievolimenti dei diritti connessi allo status di consigliere comunale come disciplinati in particolare dall'art. 43 del Decreto Legislativo 267. Cosa dirà mai questo articolo 43 che non è affievolito nella figura del Presidente del Consiglio? I consiglieri comunali hanno diritto di iniziativa su ogni questione sottoposta alla deliberazione del Consiglio. E come è fondamentale l'art. 39 che viene richiamato anche nel Regolamento e negli Statuti è altresì fondamentale perché garanzia di tutti i componenti del Consiglio Comunale anche l'articolo 43. Ma se questo non bastasse, nella rassegna di legislazione dottrina e giurisprudenza dei Comuni in un articolo apparso qualche anno fa viene espressamente detto: riteniamo però che egli abbia, sempre il Presidente del Consiglio, anche il diritto qualificato di manifestare liberamente le proprie opinioni e di votare secondo convincimento attribuito a tutti gli altri consiglieri comunali o provinciali.

Potrei andare avanti anche molto, ma faccio un passo indietro alla mozione che è stata presentata, perché da quello che ho appena detto e che poi è il parere del Ministero e dopo ci saranno anche e vi citerò brevemente sentenze del TAR e del Consiglio di Stato, quello che fa specie è come ci sia il vanto nel dire che nella stessa seduta il Vicepresidente del Consiglio Comunale ha richiamato il Presidente a rappresentare l'intero Consiglio Comunale e a tutelare la dignità del ruolo dei consiglieri come previsto nel regolamento. Ma è il Presidente un consigliere. A me pare che nel momento in cui lei richiami un altro perché sta espletando un ruolo che gli è consentito e gli è attribuito dalla legge, mi sembra che il Vicepresidente probabilmente non abbia bene inteso quali siano i ruoli e quali siano anche le limitazioni a quei ruoli super partes che tanto vengono richiamati, perché in quel caso Vicepresidente stava tacciando un consigliere che ai sensi dell'art. 43 del TUEL stava effettuando quanto la legge gli attribuiva. Questa è una considerazione che va fatta perché andando a riprendere velocemente alcune sentenze TAR del Piemonte, Consiglio di Stato sezione della Campania, TAR della Sicilia, TAR della Toscana e TAR del Lazio,

tanto per citare alcune sentenze che poi basta semplicemente fare una ricerca per trovarle, dice ad esempio: la revoca della carica di Presidente del Consiglio comunale, è legittima quando si fonda sulla principale considerazione che lo stesso attraverso una serie di condotte politiche realizzate all'interno del consiglio o in altre sedi, abbia assunto un atteggiamento incompatibile con il ruolo istituzionale super partes attribuito alla funzione di garante della corretta dinamica politica amministrativa dell'Ente. Non dice che non può intervenire, che non può esprimere un parere, ma dice che ci devono essere delle cause ostative dei blocchi all'attività politica dell'Ente. Allora tanto per concludere perché non vorrei essere noioso più di quanto normalmente lo sia, io, ripeto, ritengo interessante la mozione che è stata presentata, proprio perché permette di sviscerare un aspetto normato e normativo in riferimento alla figura. La figura del Presidente garantisce il regolare svolgimento dell'assemblea, se si può fare la critica è che forse ha concesso troppe volte la parola agli stessi gruppi, va bene, questo per carità si può dire è legittimo, ma non si può perché è onestà intellettuale, consigliere Di Salvo, che io voglio riconoscerle, non si può attaccare un consigliere che ai sensi dell'art. 43 effettua ed attua il proprio mandato perché è intervenuto tre volte quando ci sono precedenti, anche di questa serata, di gruppi che non sono della maggioranza che hanno fatto la stessa cosa. Allora nella dialettica ci va il buon senso, se non c'è il buon senso, e ne comprendo le motivazioni, però il buon senso non c'è per nessuno. Io non ho mai visto da parte del consigliere Di Salvo un richiamo al regolamento quando uno stesso gruppo ha fatto tre, quattro, cinque o sei interventi.

Penso che sia doveroso veramente da parte di tutti un po' di onestà. Dopodiché ad esempio sulla parte dell'impegno io penso che non ci sia problema nel ribadire pubblicamente i compiti e i poteri del Presidente del Consiglio perché è sicuramente cosa interessante ma tutti i poteri, non solo quelli che fanno comodo alla mozione, ma quelli che la norma e la legge concedono alla figura della Presidenza del Consiglio. Grazie.

Presidente

Grazie assessore Puglisi. Altri interventi? Consigliere Cono Eloisa, prego.

Consigliere Cono Genova

Grazie Presidente, buonasera a tutti. Io volevo intervenire perché non riesco ad afferrare il senso di questa mozione e partendo dagli articoli richiamati nella mozione dove appunto si esplicano le competenze fondamentali della Presidenza del Consiglio, ovvero dirigere i lavori, essere super partes nella gestione degli interventi, dare le stesse opportunità a tutti i consiglieri e così via, ecco, io in questi due anni mi onoro proprio di essere consigliera comunale e ritengo che la gestione del lavoro sia stata corretta, tanto è vero che il Presidente non ha mai chiesto a nessun consigliere di chiudere il proprio intervento, non ha mai tolto la parola a nessuno, e ha sempre concesso di intervenire più volte a tutti i consiglieri oltre il limite del tempo e del numero di interventi, come diceva appunto anche l'assessore Ettore Puglisi, e ha sempre mantenuto l'ordine con fermezza ma anche con gentilezza e garbo. Ha sempre ripreso ogni possibile tentativo di provocazione, anche involontaria, che avrebbe potuto fomentare una discussione accesa e ha sempre cercato di evitare che venissero fatte affermazioni che avrebbero potuto innescare contenziosi legali, consigliando sempre al consigliere di turno di correggere eventualmente le dichiarazioni. Ciò detto ben sappiamo che per la sua esperienza trentennale e la conoscenza di argomenti che risalgono a diversi anni fa e sono ancora attivi come le grandi opere sovracomunali di cui ha l'incarico e in tutti i suoi interventi fatti su questi argomenti ha sempre riportato i fatti avvenuti e un resoconto della storia degli anni passati. Inoltre, grazie alla sua esperienza amministrativa che comprende dieci anni da Sindaco, diversi da consigliere comunale e assessore più l'esperienza di consigliere provinciale gli permettono di essere un valore aggiunto in questo Consiglio Comunale dove nove consiglieri su sedici sono al primo mandato, e per questo lo ringrazio in prima persona. Ritengo quindi a nome mio e del gruppo che rappresento che la gestione del Consiglio Comunale sia sempre stata equilibrata e tesa al buon funzionamento dell'organo a tutela di tutti. Mi pare che l'intenzione, soprattutto quando non si sa rispondere a dati tecnici e oggettivi, sia quella di trovare altre strade per cercare di mettere a tacere una voce informata e tecnicamente preparata per poter esternare in consiglio ogni sorta di inesattezza o non verità. Grazie.

Presidente

Grazie consiglieri Cono Genova. Altri interventi? Suriani volevi intervenire? Prego.

Consigliere Suriani

Grazie. Diciamo che, visto che riguarda chiaramente direttamente tutto quello che è successo, perché nel consiglio comunale del 15 maggio è successo una cosa molto semplice, e cioè mi è stato dato del bugiardo, praticamente è venuto fuori che io non ho detto la verità, e anche questa sera dagli interventi si capisce che appunto ... Il punto principale della questione è proprio questo, cioè Suriani nel consiglio comunale del 15 maggio non ha detto la verità, ha detto una cosa non vera, una cosa falsa, ed è proprio questo il punto della gravità delle dichiarazioni fatte dal Presidente in quel contesto. Il Presidente del Consiglio cosa ha fatto il 15 maggio? Si è permesso di mettere in dubbio delle mie affermazioni. Quindi ribadisco il concetto, sono stato accusato di non aver detto la verità. Alla fine del mio intervento in merito al tema della SFM5 ho dichiarato testualmente che abbiamo sempre appoggiato la realizzazione della SFM5. Il Presidente ha messo in dubbio questa mia affermazione facendo riferimento a un episodio successo nel 2018 che purtroppo devo un attimino riprendere perché è successo esattamente due anni fa, il Presidente l'ha definito un tentativo maldestro di bloccare la SFM5; che poi che cos'era quel tentativo maldestro? Una richiesta di revisione del progetto della stazione del San Luigi al fine di valutare la possibilità di avvicinarla di più all'ospedale. Quindi se capite bene le parole che ho detto, ho detto semplicemente che si è trattato di una richiesta di revisione del progetto, quindi non sta scritto da nessuna parte che invece si voleva bloccare la realizzazione della stazione del San Luigi. A questa richiesta di revisione ne seguì una strumentalizzazione politica, all'epoca, e tale strumentalizzazione politica è stata riproposta semplicemente proprio dal Presidente del Consiglio nel corso dell'ultimo consiglio comunale, permettendosi tra l'altro di darmi, in maniera elegante, del bugiardo, vorrei far credere che la forza politica che rappresento voleva bloccare del tutto la realizzazione dell'SFM5. Ma non è così, non è

assolutamente così. Nel suo intervento a più volte cercato di giustificarsi facendo presente che il suo era un intervento tecnico, ma di tecnico in quel momento lì c'era ben poco, Presidente; in quel momento lì c'era soltanto da parte sua una strumentalizzazione politica nei miei confronti e nei confronti del partito che rappresento. Ha concluso poi il suo intervento dichiarando testualmente "Scusatemi se occupo il ruolo del Presidente del Consiglio e mi limito a delle dichiarazioni tecniche, altrimenti se avessi fatto il capogruppo mi avreste sentito in modo decisamente diverso".

Diciamo che in quell'occasione con le sue affermazioni lei ha ricoperto più ruoli, visto che comunque come ricordava la consigliera prima li ha ricoperti un po' tutti nel corso della sua vita politica, quindi in quel momento lei con le sue affermazioni ha ricoperto il ruolo del Sindaco, di assessore, di capogruppo; vari ruoli tranne quello che lei dovrebbe esercitare in maniera imparziale come ha anche richiamato più volte da tutti i vari articoli che ha citato l'assessore Puglisi, le sentenze, il TAR eccetera, eccetera, parliamo di imparzialità così anche come previsto dal Regolamento del Consiglio Comunale. Il suo intervento del 15 maggio Presidente l'ha reso senza dubbio protagonista della politica e non del tecnicismo, e come tale si è posto in netta incompatibilità con l'esercizio del ruolo di garante e di terzietà proprio della funzione del Presidente dell'assemblea. Con questa mozione quindi si vuole censurare ogni comportamento che travalichi i ruoli istituzionali ed è per questo che chiediamo al Sindaco con la mozione di ribadire pubblicamente i compiti ed i poteri del Presidente del Consiglio e impedire che la Presidenza svolga funzioni attinenti all'esecutivo. Grazie.

Presidente

Grazie consigliere Suriani per il suo intervento. Altri interventi? Assessore Russo, prego.

Assessore Russo

Grazie Presidente. Io di solito su queste discussioni sono un attento osservatore ma l'assessore Puglisi ha fatto una bella disamina dal punto di vista non solo politico ma anche tecnico. Io intervengo in questa mozione

dando un giudizio, dando un'espressione di ciò che ovviamente ha rappresentato ieri il Presidente del Consiglio e di cosa rappresenta oggi Eugenio Gambetta. Il capogruppo Eloisa Cono lo ha detto molto bene, ... le sue iniziative di uomo politico le ha ricoperte quasi tutte. Ma quello che va segnalato, va ricordato e va sottolineato è stato quello della partecipazione. La sua attività politica è stata fatta di partecipazione, è stata fatta ricercando sempre la responsabilità laddove è possibile, ha assunto decisioni per una città facendo la sua capacità di fare politica su tutti i settori della città che ha ben rappresentato in questi oltre trent'anni di attività politica. Ha continuato a cercare laddove possibile, colmando anche le disuguaglianze cittadine, ed è stato a mio avviso anche protagonista di questi anni. Ha costruito e trasformato la città di Orbassano con efficacia, con efficienza, con rispetto, ma soprattutto con grande capacità lavorativa e ha messo sempre il suo impegno al servizio di tutti. Questo è. Ha contribuito a trasformare Orbassano da una città anonima a una città propria in questa sua lunga esperienza politica, questo mi sento di dire del curriculum di Eugenio Gambetta e mi sento anche di dire che la mozione che ha presentato, tra l'altro anche qui con un cenno di polemica, mi è consentito consigliare Di Salvo, lei non si dimentichi che è il vicepresidente del Consiglio Comunale e devo dire che è stato un errore strettamente politico fare una mozione cercando la possibilità di abbattere un grande veliero, un grande condottiero, un grande capitano. È stato un errore politico, lo ammetta, questa sera, perché la sua mozione, la vostra mozione non solo è pretestuosa ma è anche inefficace e da lei è una irresponsabilità politica perché è priva di fondamento. Il Presidente del Consiglio Comunale rappresenta tutti, e il Presidente del Consiglio Eugenio Gambetta in questi due anni di mandato lo ha garantito dando a tutti una pluralità, una imparzialità e un giudizio senza porre mai quello politico. Insomma per quanto mi riguarda e per quanto ci riguarda Eugenio Gambetta è una garanzia istituzionale per la città. Grazie Presidente

Presidente

Grazie assessore Russo. Altri interventi? Consiglieria Mesiano.

Consigliera Mesiano

Buonasera a tutti, grazie Presidente. Io volevo intervenire su qualcosa che è successo nel precedente consiglio che mi ha turbato profondamente, le parole del consigliere Di Salvo riguardo il concetto di verità. Quella sera ero un po' intontita che venivo da una notte di lavoro e sinceramente mi è apparso talmente incredibile quello che ho sentito che non ho trovato neanche le parole per intervenire, anzi pensavo di aver capito male. Poi oggi, dopo aver letto i verbali, ascoltato la registrazione pubblicata, poi io farò una considerazione che ritengo possa essere condivisa dai miei colleghi di maggioranza. Ripartiamo dalla sera del 6 del mese di luglio del 2018 quando andammo a votare per il Presidente e il Vicepresidente del Consiglio. Le voglio ricordare queste due votazioni e fare una valutazione. Quando abbiamo votato il Presidente del Consiglio il consigliere Gambetta, pur sapendo che senza il suo voto non avrebbe avuto la maggioranza dei due terzi, nonostante il voto di tutta la maggioranza, ricordo che in questo caso il Sindaco non vota, votò per correttezza scheda bianca, andando a seconda votazione per poter raggiungere con il suo voto i nove voti necessari. Quando invece è stato votato il Vicepresidente la musica fu ben diversa, il candidato che si era proposto e cioè il consigliere Di Salvo ottenne i nove voti della maggioranza più il suo voto, quindi dieci voti, la consigliera Veneziano Valentina ottenne due voti, il consigliere Giuseppe Raso ottenne due voti, e poi è uscito uno strano voto al consigliere Daniele Stassi. Ripensando alla sera del precedente consiglio, oggi, caro consigliere Di Salvo, sapendo per sua bocca qual è il suo atteggiamento verso la verità, le posso garantire che il mio voto e penso che anche il voto dei miei colleghi non l'avrebbe mai avuto. Ho finito.

Presidente

Grazie consigliera Mesiano. Altri interventi? Consigliere Stassi, prego.

Consigliere Stassi

Grazie Presidente. Mi aggancio al concetto di verità introdotto prima dalla consigliera Mesiano. Trovo questa mozione in questo momento particolare abbastanza sterile, di scarsa serietà e priva di argomenti. Partendo dal fatto

come ha ricordato prima la consigliera Eloisa in questi due anni di attività politica in qualità di consigliere comunale credo il Presidente del Consiglio abbia svolto sempre un ruolo super partes, dando a tutti la possibilità di esprimere il proprio pensiero offrendo spesso all'opposizione la possibilità di intervenire per primi anche oltre il minutaggio previsto dal regolamento e per tutte le volte che lo richiedevano. Vorrei però porre l'attenzione su un concetto riportato nella mozione che adesso leggo testualmente dove volete voi firmatari "condannare" il Presidente per aver detto "io penso che un consigliere proprio per il suo mandato politico e l'incarico che ha ricevuto debba dire sempre la verità". Questo episodio, questa modalità interpretativa del pensiero politico mi preoccupa un po', e ancora mi rende basito il suo intervento, che adesso non rileggo tutto, nel consiglio precedente quando dice che i consiglieri comunali non sono tenuti a dire la verità e lo ribadisce poi in una proposizione seguente. Io le dico a lei, consigliere Di Salvo, e anche a tutti i firmatari che promuovere la non verità politica potrebbe essere un invito palese alla menzogna ma forse spero di non aver interpretato io correttamente il pensiero politico del collega, un pensiero che naturalmente non condivido, così come non condivido la ... ideologica di questa mozione presentata. Per quanto esposto intendo rinnovare come sempre i miei più sinceri complimenti al Presidente del Consiglio per il ruolo che ha sempre svolto con equilibrio, competenza e professionalità, parimenti invito i consiglieri colleghi firmatari di questa mozione a rivedere la propria posizione così da ... Grazie Presidente.

Presidente

Grazie consigliere Stassi. Interventi? Consigliere Raso prego.

Consigliere Raso

Lo sai Presidente che è un ruolo che ho ricoperto anch'io negli anni, è un ruolo importante, particolare, e a volte ti impone anche di essere oggetto di discussione; e mi spiace che questa sera sei tu l'oggetto di discussione di questa mozione. Vediamo di cercare quelli che sono gli aspetti positivi della mozione, che cosa ha stimolato. Io osservavo le varie discussioni, questa mozione intanto ha stimolato tutto il Consiglio Comunale e mi ha fatto piacere,

ho visto intervenire a tua difesa assessori, chi ci ha fatto la storia anche del ruolo Presidente del Consiglio, gli articoli che si rifanno, ho visto il Sindaco, ho visto l'assessore Russo, l'assessore Puglisi e questo mi ha fatto piacere, e in più anche consiglieri che devo dire ho visto poco intervenire in questi mesi, però li ho visti stimolati e questo vuol dire che quando c'è bisogno di intervenire si interviene a difesa e quindi si rispettano i ruoli e quindi anche in questo caso qua si vede anche l'importanza che ha il Presidente.

Torno alla mozione nello specifico, questa mozione vuole richiamare un po' il Presidente al suo ruolo di imparzialità nella gestione del Consiglio Comunale. Io non l'ho mai messo in discussione la tua persona, né la tua professionalità né le tue capacità tecniche che ti hanno contraddistinto. Quindi il tuo ruolo in questo caso è molto importante, è importante e a volte addirittura è indispensabile perché ci permette di chiarire delle cose e avere proprio la visibilità, la tua storia ci permette di avere a volte delle chiarezze su dei punti che anche facendo degli studi a volte non è facile, ma devo dire che Gambetta ha la storia di Orbassano. A volte chiedi delle informazioni al Presidente che veramente solo lui le sa, devo dire che le sue conoscenze della città di Orbassano sono affini, e quindi di questo c'è da darne atto perché ha un ruolo importante per la sua capacità sia tecnica che professionale. Quindi io questo non lo metto in discussione. A volte però Presidente ti devo richiamare anch'io per dirti che il ruolo di Presidente a volte deve essere imparziale, a volte l'intervento tecnico lo posso accettare, a volte quello politico te lo metto in discussione, nel senso che è questo che a volte crea la polemica. Quindi questa mozione io la vedo come uno stimolo per dirti se devi fare degli interventi farli dal punto di vista tecnico e va bene perché hai vari ruoli; sulla parte politica facciamoli fare ai capigruppo, ai vari consiglieri, ecco, questo io ti richiamo a questo perché a volte si è presi anche dalle posizioni; uno vorrebbe rispondere a tanti, a tutti, però bisogna attenersi a un ruolo che richiede di essere imparziali. Questo può turbare certi equilibri, specialmente in determinati ruoli che si hanno. Ecco su questo ho da dirti, poi sulla tua professionalità e capacità non si mette nulla in discussione, sicuramente il tuo ruolo tecnico e professionale non si mette in discussione. La parte politica, devo dire, quando fai dei richiami politici possono turbare un po' gli equilibri della parte politica,

ecco su questo io ti direi se devi fare degli interventi hai dei capigruppo o dei consiglieri, questo ruolo spetterebbe a loro. Ho visto dei consiglieri stasera fare degli interventi, spererei che anche questi interventi li facciano anche nei prossimi consigli comunali nelle prossime commissioni, che ci sia un po' più di stimolo tra consiglieri e capigruppo. La vedrei un po' più lì la discussione. Grazie.

Presidente

Grazie consigliere Raso. Altri interventi? Consigliere Guglielmi, prego.

Consigliere Guglielmi

Grazie Presidente. Io nel mio intervento non ho intenzione di rivolgermi al consigliere Di Salvo, perché sia io che tutta la maggioranza abbiamo ben chiara la sua filosofia, è già stato anticipato da qualche collega, la sua filosofia si evince in un passo di questa mozione che definire strampalata è ancora un favore che facciamo a questa mozione, in cui si accusa Gambetta di aver pronunciato le seguenti parole "io penso che un consigliere proprio per il suo mandato politico e per l'incarico che ha avuto debba dire sempre la verità". Se le accuse sono di questo calibro, ben vengano le accuse. Questa affermazione noi come maggioranza la facciamo nostra e la sposiamo in toto. Siamo fieri di avere un Presidente del Consiglio che fa un certo tipo di dichiarazioni; fa sorridere invece che il consigliere Di Salvo e gli altri firmatari della mozione la reputino una frase da censurare, come ha già anticipato l'assessore Puglisi. La filosofia del consigliere Di Salvo è ben chiara, l'ho già detto in precedenza, è collegata alla frase che ho precedentemente letto, affermazione del Presidente del Consiglio, mi piace anche riportare invece la dichiarazione di un tenore decisamente diverso. Nella discussione famigerata sul rinnovo dell'accordo di programma sulla SFM5 lo scorso consiglio del 15 maggio, vi leggo questo curioso passaggio dell'intervento del consigliere Di Salvo "naturalmente niente da replicare al Sindaco che ha espresso un pensiero politico legittimo e avrebbe potuto farlo prima. Presidente, lei ha detto sono intervenuto perché aveva detto una cosa inesatta, ma lei sa meglio di me perché i regolamenti li conosce a menadito, quindi i consiglieri comunali - aprite bene le orecchie - non sono

tenuti a dire la verità, i consiglieri comunali rispondono di ciò che dicono quindi lei in passato ha ripreso i consiglieri quando stavano dicendo cose di cui potevano rispondere penalmente – e dico meno male che abbiamo un Presidente del Consiglio che tutela i suoi consiglieri, no, noi gli facciamo una mozione contro, questo è un mio punto di vista, adesso riprendo con il virgolettato dell'intervento del consigliere Di Salvo– quindi nel loro interesse. Però visto che lei conosce i regolamenti meglio di me non diciamo che i consiglieri debbano dire la verità, nel senso che devono dire quello che dicono e ne rispondono e lei lo sa benissimo. quindi cerchiamo di tornare sui binari che hanno sempre contraddistinto la presidenza”. Quindi la filosofia è questa non c'è scritto nel regolamento quindi non devono dire la verità. Passatemi una battuta anche perché è l'una e quarantuno e la discussione sta diventando un po' troppo pesante, ma se è per questo non ho visto neanche scritto che non si possa orinare sui muri del consiglio comunale ma io non credo che ci sia un consigliere a cui passi per la mente di fare un gesto del genere. Ma battute a parte, più che il dovere di dire la verità io la metterei anche su un altro piano. Un cittadino avrà bene il diritto di sentirsi dire la verità da chi siede su questi scranni e rappresenta gli orbassanesi. Che un Vicepresidente del Consiglio faccia queste affermazioni lascia quanto meno l'amaro in bocca e condivido l'affermazione della consigliera Mesiano, se dovessi rivotare per il Vicepresidente del Consiglio questa sera probabilmente avrei qualche perplessità a scrivere il nome del consigliere Di Salvo.

Come maggioranza logicamente prendiamo le distanze da un'affermazione del genere che consideriamo assolutamente indegna nel rappresentare i cittadini in un Consiglio Comunale. Ma ripeto, il mio intervento non è tanto rivolto al consigliere Di Salvo quanto agli altri firmatari, agli altri consiglieri di minoranza che hanno sottoscritto questa mozione. Noi siamo convinti che sottoscrivendo questa mozione voi l'abbiate fatto in buona fede perché facendo parte di gruppi di minoranza appoggiate una mozione presentata da un partito di minoranza; ma la mia domanda è: ma l'avete letta fino in fondo l'avete letta bene questa mozione, o avete fatto come quelli che firmano per ricevono un catalogo e poi si ritrovano col dover acquistare un set di pentole? Perché il set di pentole in questo caso è abbastanza gravoso perché voi firmando questa

mozione avete avallato la critica al Presidente Gambetta e di conseguenza avete fatto vostre le dichiarazioni del consigliere Di Salvo, dove afferma, e ripete, quindi a questo punto convinto di quello che dice che un consigliere comunale non sia tenuto a dire la verità e quindi possa mentire in consiglio comunale. Volete per caso macchiarvi facendo vostra una dichiarazione politicamente disonorevole? Noi replichiamo a queste dichiarazioni con le parole del Presidente Gambetta, che ricordiamoci ci rappresenta non solo come Presidente del Consiglio in questo Consiglio Comunale, ma è sicuramente una guida politica, e un uomo-simbolo dei diversi mandati di buon governo che si sono succeduti dal 2008 ad oggi, tralasciando tutte le altre cariche che sono state precedentemente citate. Torno a leggere la dichiarazione di Gambetta: “consigliere Di Salvo, mi scusi ma io penso che un consigliere proprio per il suo mandato politico e per l’incarico che ha avuto debba sempre dire la verità. Io se permette me ne sono fatto carico in 35 anni di politica e tanta altra gente l’ha fatto insieme a me. Un conto è esaltare una cosa o un’altra ma questo ci sta perché è una delle tendenze politiche, ma la verità è la verità, non può essere falsata o detta in altro modo, quindi uno non può dire ho l’immunità di consigliere per dire delle cose non vere, no, questo non ci sta, abbia pazienza ma siano su due scuole di pensiero diverse”. Concludo, colleghi consiglieri invito nella mia conclusione i consiglieri colleghi cofirmatari di questa inconsistente mozione di fermarsi in tempo, ritirate la vostra firma, siete ancora in tempo, io sono convinto che sia stata data in buona fede ma proseguire su questa strada sarebbe da parte vostra una macchia sulla vostra immagine politica. Grazie.

Presidente

Grazie consigliere Guglielmi. Consigliere Di Salvo prego.

Consigliere Di Salvo

Grazie Presidente. Avrei voluto aspettare la fine degli interventi per non andare oltre il botta e risposta come ha sottolineato l’assessore Puglisi. Assessore si è dimenticato che oltre l’intervento e la risposta c’è anche l’intenzione di voto quindi gli interventi sono tre, se qualche gruppo è andato a quattro o sei

sicuramente è andato oltre così come lei nello scorso consiglio comunale, nel rispondere alla mozione del PD che io ho presentato, le è scappata una intenzione di voto, cosa che di solito non si addice a un assessore, le è scappato ...

Assessore Puglisi

Scusi, ho solo detto – mi perdoni, solo per precisare – il parere della Giunta, non l'intenzione di voto, il parere della Giunta. Chiedo scusa, volevo dire quello e penso di aver detto quello nel caso chiedo scusa, è un errore ...

Consigliere Di Salvo

Infatti il mio punto di vista è che capita a tutti, come a lei è scappata una intenzione di voto e ha detto “non posso che essere contrario a questa mozione”, se i consiglieri – non so se si riferiva al mio gruppo o ad altri gruppi della minoranza, se hanno fatto sei interventi sicuramente era fuori dal regolamento. Il Presidente del Consiglio non ha mai contingentato i tempi, di questo gliene diamo atto, e adesso risponderò in ordine un po' sparso però vorrei rispondere a tutti e mi scuso se sforerò i tempi. Parto dall'assessore Russo. Questa non è una mozione di sfiducia al Presidente del Consiglio Gambetta, è una mozione in cui stigmatizziamo l'atteggiamento tenuto in un consiglio comunale, e come il collega Guglielmi ha ricordato prima io nel mio intervento ho detto “torniamo sui binari che hanno sempre contraddistinto questa presidenza”, quindi la mia polemica, il mio intervento da vicepresidente – e anche qui l'assessore Puglisi ha detto “era un vanto”, no, non era un vanto, il mio punto di vista era molto chiaro, io da consigliere la pensavo come il Presidente in quel momento perché ha accettato un deputato di Forza Italia, Rosso, se non ricordo male, un deputato del PD, Gariglio, che si erano opposti, avevano stralciato un emendamento in commissione bilancio, quindi “il vanto” lo dicevo in questo senso qui, pur essendo d'accordo col suo punto di vista non penso che nella qualità di Presidente qual è in questo momento debba giudicare se quello che ha detto il collega Suriani sia vero o sbagliato. Quindi visto che i primi interventi hanno guardato la mozione a tutto tondo, poi gli ultimi tre/quattro sono andati tutti sulla verità, sulla verità. Vorrei essere

molto chiaro, io sono una persona che fa della coerenza politica il mio mantra, se voi non la pensate così certamente ne prendo atto; mi spiace che questa mozione si sia trasformata in una mozione contro il vicepresidente, potete benissimo fare una mozione di sfiducia al vicepresidente. Collega Mesiano, lei ha fatto il riepilogo dei voti; se lei sa i voti segreti mi fa piacere perché io non sapevo dei voti segreti, se lei dice che io mi sono auto-votato sì, ho fatto questo errore, al mio primo consiglio comunale non sapevo che la prassi fosse di non auto-votarsi. Faccio mea culpa su questo; sui voti che mi ha dato la maggioranza io sapevo quello del collega Taglietta perché me l'ha confidato e ci ho creduto poi degli altri, distinguere tra tutti i voti segreti ammetto che non lo sapevo. Se poi lei, il consigliere Stassi, il consigliere Guglielmi non volete rivotarmi credete che la mia figura, che peraltro non è mai entrata in carico se non in questo intervento, sia venuta a mancare, presentate una mozione di sfiducia, penso che abbiate anche i voti per farla passare; però forse non era questo il momento di parlare della mozione di sfiducia, per me, ma parliamo della mozione di sfiducia. Quindi non ti rivoterei e neanche gli altri.

Tema della verità, la verità come dicevo prima ognuno ha la sua verità politica, se io intervengo io ho sempre la presunzione di dire le cose corrette, mi informo, e visto che presenzio a quasi tutte le commissioni, soprattutto nell'ultimo periodo il mio stile penso che lo conosciate, se poi volete strumentalizzare una frase dico solo occhio che non vi si ritorca contro, perché l'art. 50 del regolamento del consiglio comunale, poi dopo chiedo anche il parere del Segretario, visto che sicuramente è quello che ne sa più di tutti di articoli. Comportamento dei consiglieri: nella discussione degli argomenti i consiglieri comunali hanno il più ampio diritto di esprimere apprezzamenti, critiche, rilievi e censure, ma essi devono riguardare atteggiamenti, opinioni o comportamenti politico-amministrativi. Quindi se il collega Suriani dice una cosa che io non condivido, e gli risponde il Sindaco, l'assessore o il capogruppo, è un conto; se gli risponde una figura che in quel momento è super partes secondo me, in qualità di vicepresidente, in quel momento non si deve arrogare il diritto di dire se stai dicendo la verità o meno. Questo è il punto, non ci può essere qualcuno all'interno di questo Consiglio che si arroga il diritto di poter dire se qualcuno ha detto la verità o meno, ma il consigliere capogruppo, il

Sindaco e poi anche gli altri consiglieri hanno tutto il diritto di confutare la tesi in qualità di opinione politica in cui la dialettica è classica. Guglielmi ha detto “non parlerò del collega Di Salvo” poi ha parlato solo di me, questo mi fa piacere però, le dico, lei ha sviscerato l'intervento in tutti i modi, c'è stato pure un momento in cui mi sono ripetuto e lei l'ha voluto ripetere: il consigliere dice quello che pensa e ne risponde. Questo è la base della politica, la libertà della politica. Lei sa benissimo che un suo senatore – adesso non ricordo se senatore o deputato comunque Sgarbi – ha fatto delle dichiarazioni molto forti sul Coronavirus in Parlamento, che non esisteva, diciamo dichiarazioni molto forti in cui uno può anche dire: ma avrà detto la verità? Lui stesso ha detto che ogni politico ha il diritto di esprimere la propria opinione e non può essere perseguito per quello. Quindi non dovete attribuire a me come consigliere quello che ho detto in un unico intervento in qualità di vicepresidente, cioè chi è super partes non deve giudicare l'intervento degli altri. Il capogruppo può tirare fuori tutti i contro-interventi. E poi e qui l'ho ridetto prima, io ero pure d'accordo con quello che era stato detto perché mi ricordavo di quel momento in cui Gariglio aveva fatto il comunicato, a me sarà arrivato il comunicato del PD, al Presidente Gambetta sarà arrivato il comunicato dei Forza Italia, ma non per questo mi sentirei in diritto di dire al collega Suriani che ha detto una falsità perché lui avrà il suo punto di vista. Quindi mi è stata veramente rivolta questa mozione contro e addirittura mi ha stupito che il collega Stassi abbia detto: “è un invito alla menzogna, la mia”, sono parole forti e io non vorrei che le si ritorcessero contro, perché è brutto mettere in bocca agli altri parole che non hanno detto. Cioè un conto è sviscerare parole come ha fatto Guglielmi che ha ripetuto anche la parte che ho ripetuto la stessa parola, ma dire così mi sembra un po'... Poi l'assessore Puglisi ha fatto due riferimenti sulla verità che adesso non ho memorizzato ma entrambi stimavo e stimo, cioè stimavo le dichiarazioni e stimo le persone tutt'ora, e c'è stato un po' un ribaltone. Come dicevano i sofisti la verità è relativa, ognuno ha il diritto di dire ciò che pensa, chi in quel momento fa l'arbitro deve dare ampia libertà a tutti come è stato fatto oggi in occasione del debito fuori bilancio.

Ora vado veramente alla conclusione perché mi sono dilungato, stavo dando un'occhiata se avevo risposto a tutti. Ultima cosa che Paolo Guglielmi ha detto

chela dichiarazione mia “è indegna e invita gli altri consiglieri a non volersi macchiare delle stesse cose”; sono veramente parole forti perché qua c’è una strumentalizzazione al contrario. Questo giochino è particolare perché di fronte a una mozione in cui si stigmatizza un atteggiamento viene fatta una camuffata contro-mozione di sfiducia. Se volete farla potete farla penso che abbiate anche i voti per farla passare. Però ribaltare tutto mi sembra un po’ pretestuoso. Grazie.

Presidente

Grazie consigliere Di Salvo. Altri interventi? Consigliere Marocco.

...

Consigliere Di Salvo

Scusa Paolo, solo una cosa flash. Ultima cosa è stato detto dalla collega Cono Genova che quando non si è informati sul tema si dicono cose pretestuose, io sul tema ero informato come ho detto la pensavo come il Presidente perché erano stati citati Forza Italia e PD. Ultima cosa, “scarsa serietà e privo di argomenti” dal consigliere Stassi, vi ricordo che nel consiglio comunale precedente il PD ha presentato una mozione, Fase 2, piena di proposte a supporto della cittadinanza di cui lo stesso assessore Puglisi ha detto che molte erano state stimolo di dibattito, poi l’assessore Martina l’aveva detto in altro modo, però certo non si può accusare il PD e la mia persona di non portare argomenti a questo Consiglio Comunale. Grazie. Scusa, Marocco.

Presidente

Prego consigliere Marocco

Consigliere Marocco

Scusate se dovrò leggere il mio intervento ma devo fare dei riferimenti, prima di partire con il mio intervento vorrei fare solamente due precisazioni. Il Presidente Gambetta che mi ricordi io, e sinceramente non ho riascoltato il verbale della commissione precedente, non ha mai detto che il consigliere

Suriani ha detto delle falsità, ha solamente detto che aveva detto delle inesattezze; è un po' diverso come termine di concetto. Questo è il primo punto. Il secondo punto, caro consigliere Di Salvo, stia tranquillo ma non è nel nostro stile fare mozioni di sfiducia, quindi non presenteremo nessuna mozione di sfiducia perché non è nel nostro stile. Vede, consigliere Di Salvo, io continuo a non permettermi di giudicare le sue affermazioni a riguardo del dire la verità, voglio solamente riportare delle considerazioni più autorevoli delle mie. Luciano Violante è stato Presidente della Camera, è stato iscritto prima a Rifondazione Comunista e poi al Partito Democratico della Sinistra successivamente, ha un curriculum di tutto rispetto perché è stato un magistrato è stato anche in una commissione antimafia. E Luciano Violante scrive nel suo libro dal titolo Politica e Menzogna il seguente passaggio: Esiste un nesso inscindibile tra la verità e la democrazia, perché la menzogna inganna il cittadino sullo stato delle cose e quindi gli impedisce di esercitare efficacemente i suoi diritti politici. La verità sta alla democrazia come la menzogna sta alla sua assenza. Un Paese pregiudica la propria rispettabilità non solo quando i politici mentono, ma anche quando i cittadini tollerano quelle menzogne. Non raramente i cittadini tollerano le menzogne del politico sperando nella sua tolleranza verso proprie menzogne, è il caso ad esempio dell'evasione fiscale. La società diventa così complice della cattiva politica, le rivolte rancorose sono la risposta sbagliata, promuovono un nuovo inizio solo apparente e aprono un varco attraverso il quale le cattive abitudini passano con vesti diverse da una fase all'altra della storia del Paese. I cittadini devono sconfiggere la menzogna e i suoi corollari, chiedendo la verità ai politici anche e soprattutto ai propri, esigendo che siano controllati, chiedendo conto delle scelte adottate, togliendo decisamente la fiducia quando vengono meno agli impegni. E questo è il primo passaggio che volevo leggere. Il secondo passaggio l'ho estrapolato nel testo da lei citato in consiglio quando ci ha presentato la mozione su Avviso Pubblico, che al punto 1 riporta i principi. Le indicazioni del presente codice di condotta, di seguito codice, costituiscono diretta attuazione dei principi di buon andamento e di imparzialità e di disciplina e d'onore dell'adempimento delle funzioni pubbliche sancite dagli artt.54 e 97 della Costituzione. L'amministrazione deve esercitare la sua funzione pubblica che le è stata affidata con diligenza, lealtà, integrità,

trasparenza, correttezza, obiettività e imparzialità, e si impegna a esercitare il suo mandato evitando situazioni e comportamenti che possano nuocere agli interessi o all'immagine dell'amministrazione. L'amministratore assicura trasparenza totale della sua attività e della sua situazione patrimoniale.

Inoltre, e poi concludo, vorrei portare in questa sede anche uno dei principi che ispirano l'associazione Libera e di cui leggiamo: per una società libera dalle mafie, dalla corruzione e da ogni forma di illegalità, Libera è una rete di associazioni, cooperative sociali, movimenti e gruppi, scuole e sindacati, diocesi e parrocchie, gruppi scout, coinvolti in impegno non solo contro le mafie, la corruzione, i fenomeni di criminalità e ... ma profondamente per la giustizia sociale per la ricerca della verità, per la tutela dei diritti, per una politica trasparente, per una legalità democratica fondata sull'eguaglianza, per una memoria viva e condivisa per una cittadinanza all'altezza dello spirito e della speranza della Costituzione.

Ho concluso e non vorrei aggiungere altro perché le mie parole sarebbero superflue. Grazie.

Presidente

Grazie consigliere Marocco. Altri interventi?

Consigliere Di Salvo

Avevo chiesto un parere al Segretario.

Segretario

Scusa puoi ripetere? Magari mi ero assentato un attimo, non ho sentito la tua richiesta di parere, scusami.

Consigliere Di Salvo

Avevo chiesto se, visto che sono stato attaccato su cose che avevo dichiarato sulla verità, che il consigliere è tenuto a dire la verità, volevo capire se c'era qualche articolo che prevede quest'obbligo. Io ho detto che ogni politico dice quello che pensa e ne risponde. Io a livello personale perseguo la verità.

Penso che il Presidente sia sempre stato superpartes tranne nell'occasione da me citata e quindi volevo chiedere a te un parere su questo e su tutte le norme. Grazie.

Segretario

Non credo che ci sia una norma che possa cristallizzare dei comportamenti se non rispettano magari delle caratteristiche di violazione di una norma penale o di violazione di diritto amministrativo o altro. Sul concetto di verità si può anche richiamare altro, altre cose. Io parlavo ad esempio di verità processuale, la verità processuale non è la verità di come succedono le cose, è quello che emerge da un dibattito. Ognuno di noi ha sicuramente, restando nella legalità e nei comportamenti legittimi e moralmente e eticamente accettabili ognuno può spaziare, sicuramente; una norma difficilmente, quantomeno una norma di carattere amministrativo o di diritto penale, se non sfocia in una illecito difficilmente può sanzionare dei comportamenti. Poi fa parte secondo me di un dibattito come quello che è avvenuto stasera che è all'interno di un'aula consiliare, quindi a maggior ragione è difficile andare a sostenere se una data fattispecie può rilevare o meno una fattispecie che abbia una rilevanza. Difficilmente un ordinamento può ricollocare una norma di natura sicuramente etica, sicuramente morale, sicuramente personale e farla assurgere a una violazione o una lesione di un diritto. Io quanto meno non ho norme a cui possa richiamarmi.

Consigliere Di Salvo

Allora, Presidente, alla luce di quello che ha detto il Segretario cito l'art. 58, fatto personale, del regolamento. Costituisce fatto personale l'essere attaccato sulla propria condotta o sentirsi attribuire fatti ritenuti non veri ed opinioni e dichiarazioni diverse da quelle espresse, in merito alla dichiarazione del collega Guglielmi che aveva detto che ho detto una frase indegna, in merito al collega Stassi che ha detto che ha detto che invito alla menzogna. Grazie.

Presidente

Al riguardo non ritengo che ci sia fatto personale perché i riferimenti sono stati

fatti a un dettato ipse dixit, tanto per fare una citazione, sono in riferimento a quanto dichiarato e un'interpretazione della sua dichiarazione che risulta anche ben articolata e quindi abbastanza comprensibile, quindi non rilevo fatto personale di insulto personale ma di critica come lei ha detto prima che si può fare sulle dichiarazioni che uno fa. Prego... Consigliere Maiolo.

Consigliere Maiolo

Grazie Presidente. Molto velocemente solo per dire che il collega Falsone non è collegato e vorrebbe anche esprimere il proprio voto. Chiede come si può fare perché non riesce più a collegarsi. Se qualcuno mi può dare qualche indicazione in modo che possa mandarli un messaggio.

Presidente

Purtroppo non c'è per delega, quindi o è collegato, o è collegato.

Consigliere Raso

Potrebbe fare il collegamento via telefono.

Presidente

Sì, certo, nelle indicazioni di collegamento ci sono tutte, sia quelle di collegamento via telefono che quello in collegamento videoconferenza. Nelle comunicazioni ... di collegamento ci sono tutti i dati.

Se non ci sono altri interventi metterei in votazione così andiamo anche a dormire, visto che abbiamo già superato le due.

Consigliere Suriani

... Ho detto che stavo cercando di mandare la modalità di connessione a Falsone per collegarsi telefonicamente.

Presidente

Non avevo sentito, scusami.

...

Consigliere Suriani

L'ho sentito, gli ho dato i codici di accesso che non trovava, adesso proviamo a vedere se riesce.

Presidente

Va bene.

... Valentina Veneziano, prego.

Consigliere Veneziano

Grazie Presidente. Volevo esprimere anch'io una mia opinione. Non ero presente al consiglio comunale, però ho seguito tramite la pubblicazione del consiglio comunale successivamente, mi è sembrato di evincere più che altro una sentenza ...

Consigliere Falsone

Mi sentite?

Presidente

Giovanni, ti sentiamo. Rimani in linea, dopo procediamo alla votazione. Adesso interviene Valentina.

Consigliere Falsone

Non riesco a vedervi, riesco solo a sentirvi, andrà bene lo stesso.

Consigliera Veneziano

Riprendo il punto dove ho lasciato. Mi è sembrato di evincere più che altro una sentenza rivolta nei confronti del consigliere Di Salvo. Mi sembra che nessuno abbia colto bene il punto, ho visto solo andare fuori tema gli interventi degli altri consiglieri. Questa è la mia opinione personale. Grazie.

Presidente

Stavamo andando in fase di votazione, abbiamo recuperato il consigliere Falsone. Procediamo quindi con la votazione.

Favorevoli alla mozione ... Di Salvo, Maiolo, Raso, Suriani, Falsone, Taglietta ...  
Roberto ... scusa, siamo in fase di votazione. Roberto, mi senti?  
Proviamo a chiamarlo ... Lo puoi chiamare tu, Luca? Io non il numero qua ...  
Mettiamo in votazione la mozione che è l'ultimo punto dell'ordine del giorno.  
Favorevoli Falsone, Taglietta, Suriani, Raso, Maiolo, Di Salvo, Veneziano.  
Segretario ....

Segretario

Dovrebbero essere favorevoli: Di Salvo, Falsone, Maiolo, Raso. Suriani, Taglietta e Veneziano. Quindi sono 7 favorevoli

Presidente

Astenuti ... nessuno

Contrari ... tutti gli altri.

I punti li abbiamo esauriti. Signor Sindaco, se vuole fare un saluto, prego.

Segretario

Quindi è respinta la mozione.

Sindaco prego.

Sindaco

Sì, respinta.

Sono le due e venti, serata abbastanza intensa, oserei dire, non esprimo altre considerazioni perché veramente è troppo tardi, auguro a tutti una buona notte, al prossimo consiglio spero solo che si facciano delle considerazioni in termini di verità, di umanità e comprendendo quali sono le ragioni per le quali che stiamo qui che non sono giochi di potere ma sono delle reali necessità per mandare avanti l'amministrazione e la gestione di questo paese.

Grazie, buonanotte a tutti.

Presidente

Io vi ringrazio tutti. Aspettate un attimo, tanto sono già le due, aspettate un attimo ... Vi ringrazio perché così vediamo quelle che sono le caratteristiche e i

poteri del Presidente del Consiglio che è anche un consigliere, è stato detto, quindi può esprimere la sua opinione e motivare quello che è il suo giudizio quello che è il suo volto. Ringrazio quelli che si sono espressi positivamente, quelli negativamente, quelli che hanno cercato di provocarmi per farmi parlare li ringrazio lo stesso. Sono di una vecchia scuola su queste cose non ci casco, se mi permettete. Vi ringrazio per un'altra cosa, questa non è politica e non è tecnica, però in questi ultimi due anni, ho poco tempo ma lo faccio, stavo raccogliendo un po' di memorie non scrivo le mie memorie – non scrivo le mie memorie – ma un po' di memorie storiche di fatti politici legati un po' alla mia storia politica; avevo fatica a trovare un titolo. Il titolo questa sera me lo avete dato e vi ringrazio. Il titolo sarà: Sono stato accusato “io penso che un consigliere proprio per il suo mandato politico e per l'incarico che ha avuto debba dire sempre la verità”. Penso che sia un ottimo titolo per quella che può essere la mia storia di questi anni.

Vi ringrazio per la serata, è stata utile e interessante e ci vediamo prossimamente con le commissioni. Ricordo ai gruppi, ai nuovi gruppi o ai gruppi modificati di comunicarmi per iscritto il nome del capogruppo, non solo, ma se hanno già i nomi di coloro che andranno ad occupare le commissioni di dirlmelo, altrimenti quando convocheremo una commissione fra adesso e il prossimo consiglio venite pure tutti quanti quelli del gruppo anche se non è ancora stato definito chi li rappresenta, e poi per il consiglio faremo la modifica delle commissioni.

Quindi grazie a tutti, è stata una serata interessante e utile e abbiamo chiuso. Buona serata.